

GIOCHI 2026

Venerdì Malagò (Coni) sarà a Trento e annuncerà gli investimenti di consolazione per il territorio dell'Altopiano che dovrà rinunciare alle gare olimpiche

Fugatti: «Questa presenza dei vertici sportivi è un'ottima notizia per il territorio». Il sindaco Santuari è diffidente: «Ora vogliamo un accordo blindato su tempi e risorse»

Niente Olimpiadi, arriva il tiro con l'arco

Il "contentino" per Piné: sarà centro federale per pattinatori e arcieri

LUISA MARIA PATRUONO

Da sede olimpica per i Giochi invernali 2026 a centro federale del tiro con l'arco. Baselga di Piné si accontenta.

Il sindaco leghista Alessandro Santuari fa buon viso di fronte al sogno infranto, un sogno che il presidente della Provincia, Maurizio Fugatti, e l'assessore allo sport e turismo Roberto Failoni, del suo stesso colore politico, avevano alimentato per oltre tre anni e mezzo, fin da quando il 24 giugno 2019, durante il meeting Cio di Losanna, le Olimpiadi invernali 2026 furono assegnate a Milano Cortina, e Baselga di Piné fu designata ad essere sede Olimpica per il pattinaggio di velocità.

I vertici politici provinciali in tutto questo tempo avevano garantito i finanziamenti al progetto, che è stato approvato in consiglio comunale alla fine dell'anno scorso per l'Oval coperto (50 milioni per la copertura e 9,5 milioni per tribune, illuminazione e altre cose di contorno). E rassicurato fino all'ultimo che Piné, su cui da sempre c'erano dubbi, sarebbe stata sede olimpica. Invece, non sarà così. Il "tradimento" dell'Altopiano di Piné da parte della Lega, ormai nell'aria da giorni e anticipato nientemeno che dal leader e ministro Matteo Salvini l'altro ieri, quando ha fatto capire che era pronto il dirottamento delle gare di pattinaggio velocità su Torino, è stato sostanzialmente "ufficializzato" ieri, dal presidente Maurizio Fugatti, al termine dell'incontro a Milano nella sede della Fondazione Milano Cortina 2026 nel quale è stato siglato il nuovo statuto e costituito il nuovo Cda.

Con un breve comunicato, infatti, il presidente Maurizio Fugatti ha annunciato che: «Venerdì prossimo il presidente del Coni Giovanni Malagò sarà in Trentino insieme al presidente della Federazione Ghiaccio Andrea Gios e al numero uno della Federazione Italiana di tiro con l'arco Mario Scarzella, per formulare una proposta sportiva al Trentino e a Baselga di Piné. Proposta che verrà poi valutata per le decisioni future». Fugatti non dice che la Provincia ha deciso di rinunciare alle gare olimpiche del pattinaggio velocità (si svolgeranno a Torino), ma è evidente che venerdì sarà questo l'annuncio. Se lo aspetta il sindaco di Baselga di Piné, Alessandro Santuari, che già si concentra sulle richieste di compensazione per essere costretto a rinunciare ad essere sede delle Olimpiadi «Per noi è un grosso danno di immagine» dice. «Noi - spiega il sindaco Santuari - abbiamo chiesto compensazioni su più fronti, anche quello sportivo, per dare conti-

nuità a quegli sport che sono già una tradizione sull'altopiano. Per quanto riguarda gli sport del ghiaccio chiediamo che si metta mano pesantemente alla struttura potenziandola per poter ampliare le attività esistenti a più discipline e attività federali. Oggi infatti siamo centro federale solo per il pattinaggio su pista lunga sull'anello. Vediamo che proposte ci faranno».

«In più - aggiunge Santuari - per quanto riguarda il tiro con l'arco abbiamo un campo scoperto su prato e un piccolo tunnel di tiro coperto. Vorremmo poter diventare centro federale del tiro con l'arco e per questo sarebbe necessario un investimento di circa 15 milioni per un campo coperto. Altri 15 milioni servono per la ristrutturazione della pista di pattinaggio». E sono 30 milioni.

Ma, come si è detto, il progetto del nuovo Oval, sarebbe costato quasi 60 milioni più 16 milioni per parcheggi e opere di accesso e viabilità. In totale sono 76 milioni a cui Baselga di Piné non vuole rinunciare. «Oltre alla compensazione sportiva - aggiunge infatti Santuari - che dovrà comprendere, comunque, che Piné sia presente alle Olimpiadi anche se non con un ruolo di primo piano con una serie di attività sul nostro territorio nel 2026. In più chiediamo che quelle risorse che sarebbero servite per l'Oval vengano investite sull'altopiano per la riqualificazione dell'ambiente e per investire sul turismo. E chiediamo un accordo blindato che ci dia garanzie su tempi certi e finanziamenti». Ma l'impegno del presidente del Coni e delle federazioni Ghiaccio e tiro con l'arco su Piné vuol dire anche un impegno finanziario decisamente importante per il territorio su impianti e attività e proprio per questo il presidente Fugatti commenta: «È un'ottima notizia per il territorio che siano a Trento venerdì».

Intanto, ieri a Milano è stato rinnovato il Cda della Fondazione Milano Cortina, i cui membri sono scesi da 26 a 14. Sono: Giovanni Malagò (membro Cio, con designazione a presidente della Fondazione) Andrea Varnier (amministratore delegato), Ivo Ferriani (Cio), Federica Pellegrini (Cio), Carlo Mornati (segretario generale Coni), Luca Pancalli (presidente Cip e membro Ipc, con designazione a vicepresidente della Fondazione), Anna de la Forest de Divonne (atleta olimpica), Francesca Porcellato (atleta Paralimpica), Christian Malagone (Comune di Milano), Andrea Giovanardi (Comune di Cortina), Sergio Schena (Regione Lombardia), Antonella Lillo (Regione Veneto), Tito Giovannini (Provincia Trento), Erwin Hinteregger (Provincia Bolzano).



L'impianto attuale. A sinistra, Maurizio Fugatti a Milano con Malagò e gli altri governatori. A destra il sindaco di Piné, Alessandro Santuari



Il campo di tiro con l'arco di Miola

Fratelli d'Italia | Urzi attacca il governatore: anche sull'Ice Rink noi mai coinvolti

«Su costi e benefici analisi insufficiente»

La brutta figura sulle Olimpiadi 2026 - promesse e mancate - per l'altopiano di Piné, sono un altro motivo di scontro fra la Lega e Fratelli d'Italia. «Non sono certo - ha dichiarato ieri il deputato e commissario provinciale di Fratelli d'Italia, Alessandro Urzi, - che sia stato fatto tutto il necessario per avere un quadro esatto degli interventi sostenibili e possibili dei costi e benefici». Insomma, secondo Urzi tutta la questione non sarebbe stata affrontata dalla giunta Fugatti con adeguata attenzione: «Mi pare che sarebbe stato necessario un supplemento di analisi, mentre sui dati vedo molta confusione, ma noi non sappiamo quale sia la linea del presidente Fugatti, né della giunta sull'Oval di Piné, perché con noi non ne ha mai parlato. Solo ieri (lunedì, Ndr.) c'è stata una riunione della coalizione, ma non ci è stato

detto niente. A Fratelli d'Italia non è stato detto quale direzione la giunta vuole prendere, se da una parte o dall'altra. E anche a fronte di questo modo di fare che ci sentiamo rafforzati nella decisione di presentare la candidatura di Francesca Gerosa per la presidenza della Provincia». «È l'ennesimo episodio - insiste Urzi - in cui Fratelli d'Italia non è stata coinvolta nelle scelte, proprio quello di cui abbiamo parlato nella riunione di coalizione. Noi non abbiamo posto nessuna pregiudiziale sulla ricandidatura del presidente Fugatti, ma abbiamo anche chiesto alla coalizione di non averne sulla candidatura da noi proposta. Nella riunione ho avuto modo anche di spiegare che cosa criticiamo del presidente Fugatti e perché proponiamo un'alternativa, anche se preferisco non dirlo pubblicamente».

Consiglio provinciale. Dei Giochi invernali si parlerà il 7 febbraio. Zeni: «Tante contraddizioni»

Negata l'informativa chiesta dalle minoranze

Le minoranze del consiglio provinciale - primo firmatario Luca Zeni (Pd) - ieri hanno presentato alla riunione dei capigruppo la richiesta di una informativa urgente da parte del presidente della Provincia, Maurizio Fugatti, sulle scelte della Giunta rispetto all'utilizzo dell'impianto di pattinaggio su ghiaccio di Baselga di Piné alle prossime Olimpiadi invernali 2026, anche alla luce delle dichiarazioni del ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini, ormai orientate a dirottare le gare previste a Piné su Torino. Ma i capigruppo di maggioranza non hanno condiviso l'urgenza e dunque l'informativa slitterà al 7 febbraio, quando ormai le decisioni saranno prese, visto che venerdì, con la presenza di Malagò a Tren-

to, il quadro sarà ormai chiaro. «Siamo molto arrabbiati - commenta il capogruppo del Pd Zeni - perché è chiaro che la Giunta non ha voluto discuterne in consiglio provinciale prima di decidere. Questa vicenda è stata piena di contraddizioni fin dall'inizio. E dopo aver detto per anni che non si metteva in discussione Piné ora si sono resi conto che l'Oval non riescono a farlo perché costa troppo, soprattutto di gestione, ed è troppo tardi. Se non fosse pronto in tempo la Provincia rischierebbe di pagare una penale salatissima di 80 milioni di euro». Michele Dallapiccola e Paola Demagri di Casa Autonomia commentano: «Ora tutti parlano di ricompense e di progetti alternativi. Va tutto bene, comprese le pezze po-

litiche che la Provincia sta provando a metterci sopra. Anche perché la figuraccia ha assunto ormai una dimensione provinciale. Il fallimento del progetto dello stadio del ghiaccio di Piné è la metafora della politica-fuffa della Lega Salvini al governo del Trentino tutta social e promesse, di «faremo la prossima volta», di «ce lo chiedono le persone». Così l'Ovalone finirà lì insieme alla Valdastico a Rovereto, all'inceneritore, agli ospedali di Trento e Cavalese, ad un imprecisato numero di funivie (una per ogni valle) e a tante varianti stradali attese davvero come quella di Rovereto. Tutte sostituite da un bel concertone come se una gran festa a spese dei contribuenti, basti a seppellire tutto».

Solo promesse



Questo fallimento è la metafora della politica fuffa della Lega-Salvini

Michele Dallapiccola

Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari
Provincia Autonoma di Trento
Servizio Gare Europee

AVVISO PROROGA TERMINI

Si rende noto che il bando di gara europea a procedura aperta per l'affidamento del servizio di pulizia e sanificazione a ridotto impatto ambientale, in conformità ai criteri ambientali minimi (cam approvati con d.m. 29.01.2021 e s.m.) suddiviso in 5 lotti - CIG prevalente 9464220968 è stato rettificato come di seguito:
Valore totale stimato anziché: Valore, IVA esclusa: 171.161.603,60 EUR leggi: Valore, IVA esclusa: 180.166.688,00 EUR; Valore massimo stimato singoli lotti (durata 5 anni + rinnovo 4 anni + proroga tecnica 1 anno + aumento del 50% per le opzioni + oneri di sicurezza interferenziali): lotto 1 anziché Euro 48.301.117,44 leggi Euro 50.842.597,30; lotto 2 anziché Euro 27.498.461,99 leggi Euro 28.945.065,25; lotto 3 anziché Euro 34.274.844,43 leggi Euro 36.078.099,40; lotto 4 anziché Euro 25.411.238,13 leggi Euro 26.747.987,50; lotto 5 anziché Euro 35.675.941,62 leggi Euro 37.552.938,55; Termine per il ricevimento delle offerte anziché 30/01/2023 ore 12:00 leggasi 02/03/2023 ore 12:00 e apertura delle offerte anziché 31/01/2023 ore 9:30 leggasi 03/03/2023 ore 9:30.

La documentazione completa è presente al seguente link sito <https://sicopat2.provincia.tn.it/publicazioni>. Data spedizione avviso di rettifica alla GUUE: 28/12/2022.

La Dirigente del Servizio Gare Europee
dott.ssa Sonia Pinamonti